

RACCOMANDAZIONE SU STATUTO/ REGOLAMENTO DEL MUSEO

Gruppo di lavoro: Lucia Ferruzza (coordinatrice), Daniele Jalla,
Adele Maresca Compagna, Cristiana Morigi Govi

RACCOMANDAZIONE SU STATUTO/ REGOLAMENTO DEL MUSEO

Premessa

ICOM Italia considera lo statuto o regolamento (per gli istituti privi di personalità giuridica) **come un elemento imprescindibile** per la nascita e la vita di un museo, in quanto esso costituisce **un'assunzione di responsabilità** da parte delle amministrazioni responsabili, **uno strumento per individuare l'identità, il posizionamento e la missione del museo, definirne l'organizzazione, orientarne le attività, costituire un punto di riferimento per il pubblico e più in generale per la comunità** (nel rispetto della trasparenza e come presupposto per qualsiasi forma di accountability). **Il Codice etico di ICOM** del 2007 dopo aver richiamato come Principio n.1 che: *Le amministrazioni responsabili, e quanti hanno funzioni di indirizzo e vigilanza dei musei, hanno come prima responsabilità di garantire la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio, nonché le risorse umane, fisiche e finanziarie destinate a tale fine*, indica al punto 1.1 l'esigenza di **definire in un documento ufficiale [...] lo status giuridico, la missione e la natura permanente di organismo senza fini di lucro** e, al punto 1.2, indica come un obbligo delle amministrazioni responsabili la loro redazione, pubblicità e osservanza:

STATUS GIURIDICO

1.1 Documenti costitutivo

Le amministrazioni responsabili sono tenute a garantire che ogni museo disponga di un atto costitutivo, statuto o altro documento ufficiale, scritti, resi pubblici e redatti in conformità con la normativa nazionale, che definiscano chiaramente lo status giuridico, la missione e la natura permanente di organismo senza fini di lucro del museo.

1.2 Dichiarazione di missione, obiettivi e politiche

Le amministrazioni responsabili sono tenute a predisporre, a rendere pubblici e ad attenersi ai documenti che definiscono la missione, gli obiettivi e le politiche del museo, nonché il ruolo e la composizione del suo organo di governo.

In Italia l'esistenza di un atto costitutivo e di uno statuto costituisce un **obbligo di legge per i musei che si configurano come enti - di diritto pubblico o privato - dotati di personalità giuridica** (v. Codice civile, tit. II)¹.

Inoltre, le recenti normative sui musei del Ministero dei Beni e delle Attività culturali hanno introdotto lo statuto come **requisito essenziale**:

- **per i musei statali** (DM 23 dicembre 2014, art.2, cc.1- 4);
- **per tutti i musei che intendano far parte del Sistema museale nazionale** (DM 21 febbraio 2018, n.113, all.1).

Sebbene l'adesione al Sistema museale nazionale per i musei non statali sia volontaria, è evidente che i requisiti di base richiesti dal DM 113/2018 rispondono a esigenze effettive e inderogabili per

1. Ci si riferisce a enti pubblici (capo I), associazioni e fondazioni (capo II). Per queste ultime categorie si veda in particolare l'art. 14 che prevede debbano esser costituite con un atto pubblico e l'art. 16 che precisa: «L'atto costitutivo e lo statuto devono contenere la denominazione dell'ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede, nonché le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione».

un istituto che risponda appieno alle finalità e alle funzioni museali ed è auspicabile quindi che tutti gli istituti si adoperino per corrispondervi, innalzando per quanto possibile i loro livelli di qualità.

ICOM ITALIA QUINDI RACCOMANDA

1. Anche nei casi in cui non costituisca un obbligo di legge e non sia previsto nell'Atto costitutivo è opportuno che il museo si doti di uno statuto/regolamento e/o di altri atti che ne garantiscano la natura di "istituzione permanente senza scopo di lucro" ed evidenzino la sua capacità organizzativa, funzionale e programmatica². Nel caso in cui già esista un regolamento è bene che esso sia sottoposto a verifica periodica e, se del caso, modificato.

Lo statuto/regolamento costituisce la "**carta d'identità**" del museo, il documento che riflette all'interno e all'esterno le sue principali caratteristiche e i principi che ne orientano le attività. **Esso individua** pertanto, nel rispetto di alcune formalità (definite a seconda della natura giuridica dell'istituto), **gli elementi fondamentali e permanenti** (o perlomeno durevoli nel tempo) **rinviando ad altri atti**, aggiornabili con maggiore flessibilità, **la definizione di aspetti specifici**:

- **programmatici**: progetto culturale, piano delle attività, atti che definiscano i criteri di incremento delle collezioni (acquisti, doni, depositi) e della concessione di prestiti, le linee guida per la stipula di accordi e partnership;
- **organizzativi**: previsione e utilizzo delle risorse (documento economico-finanziario), dotazioni di personale con rispettive funzioni e responsabilità (organigramma), regolamentazione di specifiche operazioni (ordini di servizio, regolamenti interni), prevenzione del rischio e gestione delle emergenze (piano di sicurezza ed emergenza);
- **concernenti prestazioni, servizi, relazioni esterne**: servizi forniti al pubblico e agli altri portatori d'interesse (carta della qualità dei servizi, regolamento della visita, tariffari e norme per l'uso delle immagini e degli spazi); modalità di ascolto e confronto con il personale (regolamentazione di riunioni sindacali, consigli d'istituto, gruppi di lavoro); natura dei rapporti con associazioni di volontariato e Amici del museo, forme strutturate di collaborazione con altre istituzioni culturali - scuole, biblioteche, archivi, enti di ricerca e di spettacolo - e territoriali (enti pubblici territoriali, enti di promozione turistica, comunità straniere, etc.).

2. L'elaborazione dello statuto/regolamento (che si rapporta quindi ad altri atti complementari) non può essere delegata interamente a un consulente giuridico o a un funzionario amministrativo dell'ente proprietario, né può essere soddisfatta riproducendo meccanicamente un modello preconfezionato, ma **deve essere preceduta da un'analisi approfondita** condotta dal direttore e dal suo staff o dagli organi di governo insieme con il direttore e il suo staff³, in quanto deve descrivere non solo la natura giuridica del museo, il suo livello di autonomia, i processi decisionali e le responsabilità degli organi di governo, ma anche la sua ragion d'essere oggi (*missione*), in relazione al contesto culturale e sociale territoriale, nazionale, ed eventualmente internazionale, e i principali obiettivi che il museo intende realizzare.

2. Per la maggior parte dei musei italiani (ad es. musei privati, musei ecclesiastici) sarebbe più opportuno parlare di "regolamento" piuttosto che di "statuto", venendo meno alcuni obblighi di formalità.

3. Le modalità sono diverse a seconda della natura giuridica del museo. Per i musei statali dotati di autonomia speciale lo statuto è adottato dal Consiglio di amministrazione e approvato con decreto del Ministro; per gli altri musei statali è adottato dal direttore del Polo museale su proposta del direttore del museo. Per i musei dotati di personalità giuridica lo statuto è adottato secondo le modalità previste nell'Atto costitutivo.

3. Gli elementi fondamentali che lo statuto/regolamento deve contenere ai sensi del DM 113/2018 sono: **denominazione, sede, natura giuridica, missione, patrimonio, funzioni e compiti svolti, ordinamento, assetto finanziario.**

Il DM 23 dicembre 2014 aveva indicato per i musei statali con maggior dettaglio i contenuti: natura (organismo permanente senza scopo di lucro); missione e finalità; forme di governo e di gestione; assetto finanziario e ordinamento contabile; norme in materia di personale; dotazioni strutturali e norme di sicurezza; patrimonio; gestione e cura delle collezioni (principi generali); erogazione servizi al pubblico (principi generali): modalità di raccolta dati sull'attività e la gestione del museo a fini statistici e di programmazione; compiti e funzioni rispetto al contesto territoriale o nell'eventuale organizzazione associata.

ICOM Italia, su sollecitazione di alcuni coordinamenti regionali, ha predisposto una **bozza di statuto/regolamento (all.1)** che intende proporre non come modello da seguire puntualmente, ma come riferimento da declinare nelle singole e specifiche realtà museali. Per la sua stesura si è tenuto conto, in parte, delle indicazioni fornite ai musei statali dal Servizio II dalla Direzione generale Musei del MIBAC facendo tesoro di alcune esperienze positive già realizzate e degli studi in materia, citati nella bibliografia allegata.

Il testo proposto è molto analitico, soprattutto per quanto riguarda l'elencazione delle singole funzioni/attività/finalità e corrisponde alle esigenze di un museo medio-grande che assolve in pieno ai suoi compiti e ottempera ai requisiti indicati dai LUQV previsti nel DM 113/2018.

Si ritiene, tuttavia, che anche un museo di ridotte dimensioni e attività possa confrontarsi utilmente con i singoli punti in esso contenuti, utilizzando questa bozza di regolamento come una sorta di *checklist* per analizzare criticamente quel che il museo dovrebbe fare, quel che oggi è in grado di fare - autonomamente o in un sistema integrato comprendente più istituti - e quel che potrebbe realizzare in futuro, se si determinassero alcune condizioni.